



Prefettura di Belluno



Comune di Belluno



Comune di Auronzo di Cadore



Comune di Alleghe



Comune di Borca di Cadore



Comune di Cortina d'Ampezzo



Comune di Falcade



Comune di Livinallongo del Col di Lana



Comune di San Vito di Cadore



Comune di Selva di Cadore



Comune di Val di Zoldo

Belluno, 5 agosto 2020

INTESA

**PER LA LEGALITA', LO SVILUPPO DEL SETTORE RICETTIVO –
ALBERGHIERO E NELLE ATTIVITA' ECONOMICO - COMMERCIALI E
LA PREVENZIONE DEI TENTATIVI DI
INFILTRAZIONE CRIMINALE
TRA
LA PREFETTURA DI BELLUNO
E**

IL COMUNE DI BELLUNO

IL COMUNE DI AURONZO DI CADORE

IL COMUNE DI ALLEGHE

IL COMUNE DI BORCA DI CADORE

IL COMUNE DI CORTINA D'AMPEZZO

IL COMUNE DI FALCADE

IL COMUNE DI LIVINALLONGO DEL COL DI LANA

IL COMUNE DI SAN VITO DI CADORE

IL COMUNE DI SELVA DI CADORE

IL COMUNE DI VAL DI ZOLDO



Prefettura di Belluno



Comune di Belluno



Comune di Auronzo di Cadore



Comune di Alleghe



Comune di Borca di Cadore



Comune di Cortina d'Ampezzo



Comune di Falcade



Comune di Livinallongo del Col di Lana



Comune di San Vito di Cadore



Comune di Selva di Cadore



Comune di Selva di Cadore

La Prefettura di Belluno, nella persona del Prefetto Adriana Cogode,

Il Comune di Belluno

Il Comune di Auronzo di Cadore

Il Comune di Alleghe

Il Comune di Borca di Cadore

Il Comune di Cortina d'Ampezzo

Il Comune di Falcade

Il Comune di Livinallongo del Col di Lana

Il Comune di San Vito di Cadore

Il Comune di Selva di Cadore

Il Comune di Val di Zoldo

PREMESSO CHE

la crescente tendenza delle organizzazioni criminali mafiose ad affermare la propria presenza nel territorio del Veneto, comprovata anche dalle recenti inchieste giudiziarie, richiede l'innalzamento della soglia di attenzione da parte di tutte le istituzioni, con l'adozione di iniziative ed interventi preventivi, preordinati ad impedire eventuali infiltrazioni nell'economia legale;

con Delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020, è stato dichiarato per 6 mesi lo stato di emergenza su tutto il territorio nazionale relativo al rischio sanitario connesso all'insorgere di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili;

con Decreto Legge 23 febbraio 2020, n. 6 sono state adottate "misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID – 19" e con successivi Decreti legge e DPCM sono state previste numerose incisive misure volte a contrastare la diffusione del virus prevedendo anche la sospensione di quasi tutte le attività produttive industriali e commerciali e, tra queste, delle attività turistico – alberghiere;

in particolare, al fine di sostenere l'economia e contenere più gravi ripercussioni su imprese e nuclei familiari, il Governo ha adottato interventi strutturali e di sostegno in favore di famiglie, delle attività imprenditoriali e del settore pubblico con l'impiego di ingenti risorse pubbliche;

il Ministro dell'Interno, con direttiva ai Prefetti n. 23850 del 10 aprile 2020, ha evidenziato come i fenomeni di disagio correlati a possibili difficoltà della ripresa economica possano determinare l'insorgere di condizioni favorevoli per un'espansione degli interessi illeciti e criminali, ogni il



Prefettura di Belluno



Comune di Belluno



Comune di Auronzo di Cadore



Comune di Alleghe



Comune di Borca di Cadore



Comune di Cortina d'Ampezzo



Comune di Falcade



Comune di Livinallongo del Col di Lana



Comune di San Vito di Cadore



Comune di Selva di Cadore



Comune di Selva di Cadore

rischio che la carenza di liquidità possa rappresentare una ulteriore occasione per l'ingresso di capitali di provenienza illecita nei settori produttivi e nell'economia legale, anche nei contesti economicamente più progrediti;

è notorio come l'infiltrazione mafiosa tenda ad annidarsi in particolari settori di attività dove si registri una maggiore esigenza di liquidità nell'intento di reinvestire danaro proveniente da attività illecite ed occupare spazi imprenditoriali condizionandone indirizzi e scelte in favore di associazioni criminali organizzate;

come evidenziato nelle attività d'indagine svolte sulla operatività dei sodalizi criminali nel Centro e nel Nord Italia, tale presenza assume connotazioni diverse in funzione del territorio ove si manifesta, spesso caratterizzandosi per una elevata capacità mimetica funzionale al raggiungimento degli scopi criminosi per uno spostamento del proprio baricentro d'azione verso l'attività d'impresa, con ciò imponendo una rimodulazione dell'attività di prevenzione e contrasto delle infiltrazioni mafiose, orientata ad evitarne la diffusione silente sul territorio pur in assenza di eclatanti evidenze che ne comprovino il manifestarsi;

le recenti inchieste giudiziarie hanno disvelato il radicamento nel Veneto di cosche criminali che hanno posto in essere una intensa attività di riciclaggio e usura infiltrandosi nelle attività imprenditoriali in crisi;

il territorio della provincia di Belluno è caratterizzato da una preminente vocazione turistica montana e paesaggistica ed esprime una storica organizzazione orientata a varie forme di accoglienza turistica per quasi l'intero arco annuale, e con una importante dotazione di impianti alberghieri e ricettivi di vario genere;

il distretto turistico bellunese costituisce pertanto elemento trainante per l'economia e per l'occupazione, grazie anche alle correlate attività economiche commerciali ed artigianali;

in tale ambito, la tutela della legalità risulta decisiva per la tenuta dello sviluppo nel comparto, per garantire la leale concorrenza tra gli operatori e preservare la qualità dell'offerta turistica oltre che l'immagine del territorio, a fronte di una forte concorrenza anche a livello internazionale;

nella fase delicata del superamento dell'emergenza e della crisi economica che ha colpito il settore per effetto delle sospensione delle attività è ancor più avvertita la necessità di impedire che organizzazioni criminali, pur estranee al contesto bellunese, possano reinvestire i propri illeciti profitti in questo territorio nei settori di attività particolarmente attrattivi come il settore turistico alberghiero, la cui integrità va preservata per uno sviluppo sano e legale;

l'art. 8 della legge 12 agosto 1993, n. 310 prevede che il rilascio della autorizzazione all'esercizio di un'attività commerciale nonché il trasferimento della gestione o titolarità di un'impresa commerciale devono essere comunicati al Questore, da parte dei Comuni, con indicazione dei dati



Prefettura di Belluno



Comune di Belluno



Comune di Auronzo di Cadore



Comune di Alleghe



Comune di Borca di Cadore



Comune di Cortina d'Ampezzo



Comune di Falcade



Comune di Livinallongo del Col di Lana



Comune di San Vito di Cadore



Comune di Selva di Cadore



Comune di Selva di Cadore

relativi ai soggetti, o loro rappresentanti, al tipo di attività commerciale svolta e all'ubicazione dell'esercizio;

nel corso degli anni l'esperienza dei Protocolli di legalità fra Prefetture ed Enti ha affermato e consolidato l'utilità ed incisività di tali strumenti pattizi quale mezzo in grado di innalzare il livello di efficacia dell'attività di prevenzione generale amministrativa a fini antimafia, implementando, in via convenzionale, ulteriori e più ampie forme di verifica, monitoraggio e controllo volte a contrastare il pericolo di infiltrazioni criminali, a tutela della libertà economica e della libera concorrenza;

analoga attenzione va riservata a taluni settori di attività commerciali che abbiano risentito in forma grave dell'attuale crisi economica, il cui elenco formerà oggetto di ulteriore intesa;

e che è quindi interesse delle parti firmatarie del presente documento, assicurare la realizzazione del preminente interesse pubblico alla legalità ed alla trasparenza nell'economia, esercitando appieno, ciascuno per la parte di competenza, i poteri di monitoraggio e vigilanza attribuiti dalle leggi vigenti, attraverso un'azione di prevenzione e rafforzamento delle cautele antimafia;

VISTA

la nota in data 15 luglio 2020 con cui il Ministero dell'Interno ha comunicato il nullaosta alla stipula;

RITENUTO

pertanto che la realizzazione del preminente interesse pubblico alla legalità e alla trasparenza nei settori suindicati possa meglio essere perseguito mediante la sottoscrizione tra i Comuni di Belluno, Auronzo di Cadore, Alleghe, Borca di Cadore, Cortina d'Ampezzo, Falcade, Livinallongo del Col di Lana, San Vito di Cadore, Selva di Cadore, Val di Zoldo e la Prefettura di Belluno della presente "Intesa per la legalità" finalizzata alle attività di prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata, in particolare attraverso l'estensione delle cautele antimafia - nella forma più rigorosa delle "informazioni" del Prefetto - all'intero comparto turistico e a taluni settori commerciali, in base al codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al D. Lgs. 159/2011 e sue modifiche ed integrazioni, e alle nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 136/2010 nonché attraverso il monitoraggio costante sulle vicende dei beni aziendali e sulle relative titolarità;

TUTTO CIO' PREMESSO, LE PARTI CONVENGONO:

Art. 1

(Finalità)



Prefettura di Belluno



Comune di Belluno



Comune di Auronzo di Cadore



Comune di Alleghe



Comune di Borca di Cadore



Comune di Cortina d'Ampezzo



Comune di Falcade



Comune di Livinallongo del Col di Lana



Comune di San Vito di Cadore



Comune di Selva di Cadore



Comune di Selva di Cadore

Le parti convengono di procedere alla sottoscrizione della presente Intesa per la legalità che, attraverso l'estensione dei controlli antimafia nel settore del turismo si pone l'obiettivo di incrementare le misure di contrasto ai tentativi di infiltrazione mafiosa nelle attività turistico alberghiere e della ristorazione nonché negli altri settori dell'economia commerciale e dei servizi.

Le parti si impegnano a porre in essere azioni condivise volte ad implementare e finalizzare i controlli nonché a sviluppare uno scambio informativo volto ad intercettare, anche attraverso analisi e monitoraggio dei passaggi proprietari o di gestione, eventuali fenomeni di riciclaggio, usura, estorsione o anche interferenze da parte di soggetti controindicati sul piano antimafia nella libera attività imprenditoriale e commerciale;

Art. 2

(Impegni del Comune)

Ai fini del rafforzamento del sistema di cautele volto a prevenire possibili infiltrazioni criminali nei settori di cui all'art.1, 1° comma, della presente intesa il Comune :

1. si impegna a sottoporre alla verifica antimafia, nella forma rigorosa dell'informazione antimafia, le SCIA (segnalazioni certificate di inizio di attività) di nuova apertura, subingresso o variazioni soggettive relative alle strutture ricettive di cui all'art. 23 della L.R. 11/2013 e degli esercizi commerciali operanti nel settore della ristorazione assumendo i conseguenti provvedimenti interni per la corretta attuazione delle procedure previste.
2. comunicherà tempestivamente alla Prefettura, tramite B.D.N.A., ai fini del rilascio delle informazioni di cui agli artt. 91 e 94 del D. Lgs. 159/2011, i dati relativi alle società e imprese – anche con riferimento al legale rappresentante ed ai loro assetti societari – che abbiano presentato la SCIA, acquisendo dette informazioni da una visura camerale, in corso di validità, della C.C.I.A.A. (Camera di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura). Allegherà anche l'elenco dei familiari conviventi con relativi dati anagrafici dei soggetti di cui al predetto art. 85 del d.lgs. 159/2011.
3. provvederà a comunicare gli stessi dati alla Prefettura sui settori di attività dell'economia commerciale e dei servizi di volta in volta individuati e concordati in sede di Comitato provinciale per l'Ordine e la Sicurezza pubblica sulla base di indicatori sintomatici o evidenze informative che suggeriscano l'esigenza di un più capillare monitoraggio degli stessi;

Art. 3

(Informative antimafia)

Ai medesimi fini indicati all'art. 2 la Prefettura:

1. attraverso il proprio ufficio antimafia, e con il supporto del Gruppo Interforze istituito per le attività istruttorie della documentazione antimafia, disporrà gli accertamenti di competenza nei confronti dei soggetti di cui all'art. 85 del codice antimafia (D.Lgs. 6



Prefettura di Belluno



Comune di Belluno



Comune di Auronzo di Cadore



Comune di Alleghe



Comune di Borca di Cadore



Comune di Cortina d'Ampezzo



Comune di Falcade



Comune di Livinallongo del Col di Lana



Comune di San Vito di Cadore



Comune di Selva di Cadore



Comune di Selva di Cadore

settembre 2011, n. 159), prevedendo se ritenuto necessario, apposite attività ispettive amministrative ai fini della verifica documentale aziendale. Per le società costituite all'estero si applica il comma 2 ter dello stesso art. 85. Per i termini di rilascio delle informazioni si richiama l'art. 92 del D.lgs.159/2011;

2. attraverso gli organi informativi attiverà verifiche ai fini dell'analisi e del monitoraggio sui segnalati mutamenti di titolarità delle licenze commerciali, riservandosi di comunicare all'Amministrazione Comunale eventuali risultanze di interesse ai fini istituzionali dell'Ente;
3. porterà periodicamente l'esito delle suddette attività di analisi e monitoraggio all'attenzione del Comitato provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica anche ai fini di una condivisione, in una logica di sicurezza partecipata, di eventuali rinnovate strategie di sicurezza e legalità, con il coinvolgimento dei soggetti istituzionali a vario titolo interessati e, in particolare, della Camera di commercio.

Art. 4

(Azioni a tutela della legalità)

La Prefettura si riserva di disporre ulteriori verifiche ai fini della prevenzione, assumendo presso altri Enti ogni utile informazione in merito alle attività in questione con il coinvolgimento oltre che delle Forze di Polizia, del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco, dell'ULSS e della CCIAA di Belluno.

Art. 5

(Monitoraggio)

Al fine di dare corso ad un circuito collaborativo per la prevenzione di possibili ingerenze controindicate nella gestione dell'impresa, gli imprenditori e i titolari degli esercizi oggetto del presente protocollo dovranno comunicare tempestivamente ogni eventuale variazione degli assetti proprietari e gestionali, propri e delle loro imprese subcontraenti, secondo quanto previsto dall'art. 86, comma 3, del D.lgs. 159/2011.

Tali impegni saranno assunti attraverso apposite intese con le rispettive Organizzazioni di categoria. I predetti si impegneranno altresì a denunciare immediatamente alle Forze di polizia o all'Autorità Giudiziaria ogni illecita richiesta ovvero offerte di garanzia o pressioni nei confronti propri, dei componenti la compagine societaria o dei familiari, rivolte anche a deviare il percorso legale di accesso al credito o ai finanziamenti pubblici.

Art. 6

1/1



Prefettura di Belluno



Comune di Belluno



Comune di Auronzo di Cadore



Comune di Alleghe



Comune di Borca di Cadore



Comune di Cortina d'Ampezzo



Comune di Falcade



Comune di Livinallongo del Col di Lana



Comune di San Vito di Cadore



Comune di Selva di Cadore



Comune di Selva di Cadore

(Efficacia giuridica dell'Intesa per la Legalità)

Al fine di assicurare l'obbligatorietà del rispetto delle clausole indicate della presente Intesa le parti firmatarie assicureranno la stesura di apposita modulistica, uniforme su tutto il territorio provinciale, da consegnare all'atto della SCIA con la dichiarazione da parte dell'imprenditore ad assumere gli impegni di cui al presente protocollo.

Confcommercio Belluno e Federalberghi si impegnano a diffondere la conoscenza dei contenuti della presente Intesa tra tutti i propri associati, anche attraverso la predisposizione di apposito materiale informativo.

La presente intesa ha la durata di due anni decorrenti dal giorno della sottoscrizione ed è rinnovabile anche tacitamente. L'intesa è inoltre aperta alla sottoscrizione di altri Enti, Uffici pubblici e Associazioni di categoria o sindacali interessati.

Belluno, 5 agosto 2020

LE PARTI

Il Prefetto di Belluno

Il Sindaco di Belluno

Il Sindaco Auronzo di Cadore

Il Sindaco di Alleghe

Il Sindaco di Borca di Cadore

Il Sindaco di Cortina d'Ampezzo

Il Sindaco di Falcade

Il Sindaco di Livinallongo del Col di Lana

Il Sindaco di San Vito di Cadore

Il Sindaco di Selva di Cadore

Il Sindaco di Val di Zoldo

Per adesione:

Il Presidente di Confcommercio-Imprese per l'Italia
della Provincia di Belluno

Il Presidente di Federalberghi di Belluno